TAPPA 3 – INTARSIARE

*Teresa passeggia intorno alla sua scultura. La osserva da diverse angolazioni. Anche i ragazzi la guardano.*

LELE: Incidi e modella, modella e incidi, qualcosa sta cambiando!

MARGHE: Sta prendendo forma!

AURORA: Io non capisco ancora bene a cosa assomiglia…

TERESA: Ci vuole ancora qualche ritocco!

LELE: Però un passo avanti l’abbiamo fatto.

AURORA: *(ironica)* Tu non hai fatto proprio niente…

MARGHE: Ha fatto tutto Teresa!

TERESA: E ora farete anche voi!

MARGHE: *(stupita)* Davvero?!

AURORA: Dai Marghe: ora diventi scultrice pure tu!

LELE: Seee, come diceva Teresa ci vuole esperienza, tempo e costanza!

TERESA: *(sorridendo)* Ma si parte dalla voglia di conoscere e imparare!

MARGHE: Bene, noi siamo pronti!

LELE: Sempre all’avventura!

AURORA: E cosa dovremmo fare?

TERESA: Intarsiare!

AURORA: *(usando il suo tablet)* Intarsiare significa…

MARGHE: *(interrompendo Aurora)* Vuole dire abbellire aggiungendo dei segni o delle figure.

AURORA: *(stupita)* E tu come fai a saperlo?

LELE: Dai Aurora! Lo sai che Margherita si trova a suo agio fra attrezzi, matite e block notes per prendere appunti su tutto!

*Teresa si porta intanto da una parte della sala a prendere carta, matite e dei pezzetti di pietre colorate.*

MARGHE: *(vedendo carta e matite e mostrando orgogliosa il suo block)* Io sono a posto!

LELE: Io vorrei le pietre colorate…

AURORA: Anch’io!

TERESA: *(ironica, rivolta a Margherita)* Si sono scelti la parte più facile!

LELE: Cioè?

TERESA: Per abbellire bisogna prima creare. E noi siamo in grado di farlo. Possiamo pensare, possiamo progettare, da soli e con gli altri.

MARGHE: Ecco perché porto sempre carta e matita con me. Quando l’ispirazione arriva butto giù schizzi, o parole, o idee… prima o poi le realizzerò!

AURORA: Ma non hai paura che la tua opera si possa rovinare se ci mettiamo mano noi?

TERESA: Vi faccio un’altra confidenza. Alcune opere diventano ancora più belle quando sono pensate e realizzate da più persone.

AURORA: In effetti non è che viviamo sempre da soli…

LELE: E quando mi penso esploratore vedo anche altri che come me studiano mappe, cercano, lavorando assieme.

TERESA: Bene! Anch’io nella mia vita non ero sola. Avevo delle amiche alle quali ho fatto conoscere la mia opera e raccontavo loro di come mi sentivo felice a curare i malati, a soccorrere chi aveva bisogno di qualsiasi cosa ed era in strada; riuscivo anche a dare conforto a chi aveva tanto dolore, con una parola, una stretta di mano, la mia presenza… Mi vedevano felice e volevano esserlo anche loro. Siamo diventate tante sorelle.

MARGHE: Tante quante?

TERESA: All’inizio eravamo in dodici a girare per le strade di Calcutta, ma poi venivano a trovarmi sempre nuove giovani che volevano aiutarmi e restare a vivere con me...

AURORA: Allora forse eravate in cento?

LELE: O duecento?

TERESA: *(sorridendo)* Ho perso il conto… ma ho avuto anche un amico importante.

AURORA: Chi?

LELE: Curiosa!

TERESA: Un Papa.

MARGHE: Uè, addirittura…

TERESA: Mi hanno anche dato un premio una volta…

LELE: Era grosso?

TERESA: *(sorridendo)* Era per tutto il mondo!

AURORA: E che premio era?

TERESA: Si chiama Premio Nobel.

LELE: Un Nobel per il mondo?

TERESA: Un Nobel per la pace. Perché tutti dobbiamo vivere e costruire un mondo di pace.

MARGHE: Sempre più una bella storia, ragazzi!

*Teresa e i ragazzi aggiungono dei pezzi per abbellire la scultura di Teresa.*